

**Di quale corpo stiamo  
parlando?**

---

**Genere e Educazione**

**Silvia Demozzi  
Scienze dell'Educazione  
Università di Bologna**

# Di quale corpo?

- \* Corpo come “arena sociale” (Foucault) in cui si intersecano le relazioni di potere e i condizionamenti socio-culturali
- \* Attenzione più che al corpo (vissuto) all’immagine del corpo (oggetto): il corpo in realtà è assente
- \* Bellezza fisica = successo
- \* l’epoca dei “corpi tristi”: sedentari e obesi; omologati e mercificati; anoressici e bigoressici; iperattivi e inibiti



# Generazione pigrizia?

poco sport, né bici, né camminate, una grande percentuale non ha mai svolto attività fisica regolare e a 18 anni la maggioranza non pratica o cessa di praticare attività...



- \* Segnali di un disagio che “non fa rumore”
- \* Che cosa raccontano questi corpi e comportamenti?
- \* Ciò che conta per la società risiede dietro alla domanda “sarò adeguato?”
- \* In che modo lo sport asseconda o contrasta questi comportamenti?

# Di quale infanzia?

- \* molte infanzie, al plurale
- \* Diverse condizioni di infanzia: diversi bisogni di interventi educativi e sociali.
- \* infanzie curate; infanzie maltrattate; infanzie adultizzate; infanzie spettacolarizzate... infanzie al maschile e infanzie al femminile...

# Di quali bambini? Di quali bambine?

- \* non esiste "il bambino", ma esistono bambini e bambine in situazione, in un contesto
- \* i soggetti sono connotati dalla differenza sessuale che è ANCHE biologica, ma non solo. La differenza è ANCHE culturale (Manuzzi, 2002)

# Pedagogia della Differenza

- \* ≠ pedagogia dell'uguaglianza
- \* la differenza sessuale non è solo un dato biologico ma anche un costrutto storico-culturale
- \* la p. della differenza (Piussi, 1989) propone il **GENERE** come chiave di lettura per osservare le relazioni nel gruppo e nei contesti di apprendimento.
- \* richiede una maggiore consapevolezza dei condizionamenti sociali e culturali e tratta la differenza come risorsa.

- \* L'immagine della donna/madre dispensatrice di cura è ritenuta ovvia. ci si attende che ogni donna "si prenda cura..."
- \* Gli uomini non possono praticare un'azione di cura?
- \* è il gruppo umano che prescrive cosa è "maschile" e cosa è "femminile", ma...

"non è detto che chi partorisce accudisca il neonato, né che chi ha più massa muscolare detenga il potere..." (Leonelli)

# Avvertenza!

- \* La pedagogia della differenza non implica il cancellamento dell'uguaglianza dei diritti: senza parità la differenza si trasforma in discriminazione!

# Sport e Gioco

- \* Lo sport è sempre connesso con l'esperienza primaria del gioco
- \* La tendenza a giocare è innata
- \* I modi, gli oggetti, le regole del gioco sono sempre il prodotto di una cultura
- \* Il gioco passa attraverso il filtro dei valori (anche di mercato) e le rappresentazioni sociali dell'infanzia.



# I giocattoli

- \* i giocattoli sono un buon esempio di come la differenza sia costruita anche socio-culturalmente
- \* Giochi proposti ai bambini: invitano all'avventura, all'ingegnosità, all'invenzione
- \* Giochi proposti alle bambine: invitano alla domesticità e all'importanza dell'estetica

# I giocattoli

- \* Il mondo maschile è "allenato" alla forza, alla conquista, a volte alla violenza (es. videogiochi)
- \* Il mondo femminile è "allenato" alla cura, alla tenerezza e alla seduzione

# La conoscenza...

- \* ... quindi NON è un processo neutro, ma è connotata da una appartenenza a un genere
- \* le differenze, quindi, sono costituite per il 100% da natura e il 100% da cultura (Morin). Non si possono scindere!

# Social Learning

\* le differenze sono trasmesse attraverso un'influenza modellizzante molto precoce all'interno dell'ambiente familiare e dei servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia)

\* Tra i 3 e i 9 anni osserviamo (Erikson, 1951; Gilligan, 1987):

Nei maschi: prevalenza di gioco motorio, fisicità e auto-affermazione

Nelle femmine: prevalenza di gioco simbolico, attività verbale e cooperazione

# Il gioco e le induzioni

- \* i bambini che osserviamo stanno facendo i “loro giochi” o quelli per cui hanno ricevuto rinforzi? (disponibilità di giocattoli di un certo tipo; conferme verbali e non verbali)
- \* attenzione ai comportamenti che “puniscono” o “ricompensano” i comportamenti infantili come scorretti o corretti rispetto al genere.

# Cosa influenza la "differenza ludica"?

- \* 1) incoraggiamento precoce a svolgere attività tipizzate sessualmente
- \* 2) raccomandazione alle bambine di stare più vicine agli adulti
- \* 3) prevalenza di esempi di attività femminili in famiglia

# Chi educa...

\* come si percepisce? Neutro o connotato sessualmente? Neutro o connotato culturalmente?

\* quali e quanti stereotipi si veicolano sulle differenze di genere?

\* **Dalle ricerche...**

insegnanti donne tendono a rimproverare i maschi vivaci e a valorizzarli quando si conformano a modelli femminili; divieto culturale all'espressione della rabbia da parte delle femmine.

# Come educare?

- \* assumere consapevolmente la “differenza di genere” come nodo problematico di osservazione e di ricerca
- \* offrire occasioni di gioco che non stereotipizzino, ma amplino la gamma dei comportamenti:
  - allestire occasioni di gioco senso-motorio per le bambine
  - incoraggiare assertività ed espressione di emozioni negative nelle bambine
  - stimolare nei bambini l'espressione di sentimenti e emozioni
- \* essere consapevoli della propria incisività nel modellare atteggiamenti: attenzione ai propri modelli di comportamento e disponibilità a una loro messa in discussione.

- \* La differenza di genere va valorizzata e rimarcata nei percorsi evolutivi di crescita
- \* Il discorso sul genere è sempre e in primo luogo un discorso sulle **RELAZIONI** di genere

# Sport e differenze di genere

- \* la storia dello sport racconta che la donna è sempre stata soggetta a stereotipi e discriminazioni quando si è avvicinata alla sfera sportiva, appannaggio esclusivo del mondo maschile

# Sport e differenze di genere

- \* la ginnastica femminile (passi ritmici e piccoli attrezzi) compare in Italia nel 1867 a Torino (corso per le maestre di scuola elementare)
- \* nel 1874 a Torino apre la prima scuola per la preparazione delle maestre di ginnastica femminile: le attività devono essere aggraziate in modo da non intaccare la femminilità di chi le esegue.
- \* Legge De Sanctis 1878: obbligo della ginnastica nelle scuole di ogni ordine e grado.

# La danza: “uno stereotipo alla rovescia”

- \* è la donna a farla da padrona
- \* i ballerini hanno da sempre subito le critiche per il ruolo non mascolino che la danza impone



# Al di là del genere...

## Una pedagogia del corpo:

- \* favorisce processi che contribuiscono a “connettere” piuttosto che a separare: corpo/mente; verbale/non verbale; maschile/femminile
- \* educare è “prendersi cura”: dei soggetti, dei contesti, delle differenze

# Al di là del genere...

## Una pedagogia del corpo:

crea le condizioni favorevoli affinché i bambini e le bambine:

- possano sperimentare liberamente e in sicurezza i principali schemi motori di base
- trovino spazio per la propria espressività corporea a prescindere dal genere

# Orientamento pedagogico

- \* promuovere una CULTURA sportiva e del corpo all'insegna di una sensibilità rivolta a recuperare la globalità dei soggetti: allievi, allenatori, preparatori atletici, dirigenti...
- \* recuperare "l'essere corpi" e non lavorare solo sull'"avere un corpo" (prestazione).

# Di cosa hanno bisogno i bambini?

- \*che il mondo adulto riconsideri l'attività motoria non solo come avviamento a qualche specialità (ripensare i tempi e gli spazi, la progettazione urbana)
- \*che gli adulti non programmino sempre i giochi dei bambini: opportunità di movimento e di vera esperienza autonoma

- \* imparare a percepirsi attraverso il movimento, sperimentare i limiti dei loro corpi, il rischio (in ambienti protetti), le proprie potenzialità
- \* imparare a reggere le frustrazioni, aiutati a distinguere tra la vittoria sportiva e il successo di un'esperienza
- \* non essere precocemente valutati, giudicati, etichettati, selezionati, specialmente se hanno qualche difficoltà o disagio

# Di cosa hanno bisogno gli educatori?

- \* saper ascoltare, non solo parlare
- \* saper aspettare
- \* saper leggere i segnali di agio e disagio
- \* interrogarsi sull'effetto delle proprie parole/gesti/comportamenti
- \* interrogarsi sui messaggi culturali e le rappresentazioni corporee che si trasmettono

- \* mettere in gioco il corpo stesso dell'adulto: a livello emotivo e cognitivo, non solo tecnico**
- \* solo il contatto con il proprio mondo emotivo dà strumenti per accompagnare il vissuto emotivo degli altri**



**GRAZIE!**

---